

DELIBERAZIONE N° 845

SEDUTA DEL 23 GIU. 2015

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO

OGGETTO Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni: approvazione progetto di piano di gestione del rischio alluvioni - Sezione B.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 23 GIU. 2015 alle ore 14,45 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X
2.	Flavia FRANCONI	Vice Presidente	X
3.	Aldo BERLINGUER	Componente	X
4.	Luca BRAIA	Componente	X
5.	Raffaele LIBERALI	Componente	X

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 12/1996 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti la “Riforma dell’Organizzazione Regionale”;

VISTA la D.G.R. 13 gennaio 1998, n. 11 concernente l’individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. 13 dicembre 2004, n. 2903, così come modificata dalla D.G.R. 637/2006 e dalla D.G.R. 539/2008, concernente l’iter relativo alle proposte di provvedimenti della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;

VISTA la D.G.R. 19 febbraio 2014, n.227 recante la nuova denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali “Presidenza della giunta” e “Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. 694/2014, con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 17 agosto 1998 n. 25 relativa alla “Disciplina delle attività e degli interventi regionali in materia di protezione civile”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;

VISTA la Direttiva comunitaria 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 “relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” (di seguito Direttiva Alluvioni), che istituisce un quadro di riferimento omogeneo per la definizione di provvedimenti volti a ridurre i rischi e i danni provocati dalle alluvioni all’interno della Comunità;

TENUTO CONTO che la suddetta Direttiva prevede che, per rendere efficaci le misure contro gli impatti negativi delle alluvioni sulla vita e sulla salute umana, sull’ambiente, sul patrimonio culturale, sulle attività economiche e sulle infrastrutture, è necessario un coordinamento, per quanto possibile, a livello di bacino idrografico; in tal senso gli Stati Membri per ciascun distretto idrografico o unità di gestione effettuano la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni;

VISTO il D.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, contenente “Norme in materia ambientale”, all’art. 63, che identifica le Autorità di bacino distrettuale e suddivide il territorio nazionale in “Distretti Idrografici” (art. 64) e individua il Distretto dell’Appennino Meridionale di cui fa parte la Regione Basilicata;

VISTO il D.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” recepisce la Direttiva europea e, richiamandone le finalità previste, disciplina le attività di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni secondo tre momenti di pianificazione successivi e collegati tra di loro: valutazione preliminare del rischio alluvioni, mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e piani di gestione del rischio di alluvioni (di seguito piani di gestione). In particolare l’art. 6 del predetto D.lgs. n. 49 prevede che le Autorità di bacino distrettuali predispongano entro il 22 giugno 2013 le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e, sulla base delle richiamate mappe, provvedono a ultimare e pubblicare, entro il 22 giugno 2015, i piani di gestione coordinati a livello di distretto idrografico (art. 7 c. 3, lett. a);

TENUTO CONTO che i piani di gestione rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici e in essi sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, attraverso l’attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità di alluvioni. Essi riguardano tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprendendo al loro interno anche le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento;

CONSIDERATA la sopra richiamata Dir. PCM del 27 febbraio 2004, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”, codifica a livello nazionale, i compiti delle Regioni per l’attivazione dei propri Centri Funzionali Decentrati ai fini della previsione e dell’allertamento di Protezione Civile. Tale Direttiva, integrata nel 2005 e 2013, è richiamata in provvedimenti normativi primari quali il menzionato D.lgs. n. 49 e la L. n. 100 del 12 luglio 2012 di modifica della L. n. 225 del 24 febbraio 1992;

PRESO ATTO che la Regione Basilicata, ai fini dell’adempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva ultima citata, con D.G.R. 1157 del 26/09/2014 ha approvato le “Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico” e con D.P.G.R. N. 311 del 27/10/2014 ha dichiarato formalmente attivo il proprio Centro Funzionale Decentrato a far data 29/12/2014;

TENUTO CONTO che l’art. 3 del D.lgs. n. 49 dispone che, le Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, provvedono ai sensi della Dir. PCM del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., alla predisposizione ed all’attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, secondo quanto stabilito all’art. 7, comma 3, lettera b). Più precisamente, e come meglio specificato al comma 5 dello stesso art. 7 e di seguito riportato, la parte di piano di gestione di cui al comma 3, lettera b) contiene le misure per la gestione in tempo reale delle piene:

- a) previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali,
- b) presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti interregionali, regionali e provinciali,
- c) regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione,
- d) supporto all’attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell’art. 67, comma 5, del D.lgs. n. 152 del 2006 e della normativa previgente,
- e) sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza di cui sopra;

CONSIDERATO che il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al fine di rendere omogenea la predisposizione dei piani strettamente connessa alla gestione “in tempo reale” (sezione

b), in coordinamento con tutte le Regioni, ha emanato, in data 24 febbraio 2015, la Dir. PCM recante "indirizzi operativi inerenti alla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE" (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.75 del 31 marzo 2015). Detti indirizzi individuano le informazioni che devono essere contenute nel piano di gestione in riferimento agli argomenti di cui ai punti precedenti e in particolare:

- punto a) la sintesi delle norme regionali relative al sistema di allertamento in vigore al momento della redazione del piano di gestione; gli scenari di criticità idrogeologica e idraulica in tempo reale con relativo tempo di ritorno adottata ufficialmente a livello regionale; la descrizione del sistema di allertamento previsti dalla Dir. PCM 27 febbraio 2004 quali Bollettini e Avvisi di criticità idrogeologica e idraulica adottati a livello regionale; la descrizione delle procedure di diramazione delle allerte a livello regionale in caso di evento alluvionale previsto e/o in atto con particolare riferimento alla modalità di diffusione e disseminazione dei bollettini/avvisi di cui sopra; la descrizione sintetica degli strumenti di monitoraggio ossia stazioni meteorologiche, satelliti, etc. presenti sul territorio regionale e la politica di condivisione dei dati adottata,
- punto b) la sintesi delle normative regionali di riferimento sui presidi territoriali; la tipologia di organizzazione dei presidi idraulici con indicazione della scala territoriale alla quale operano (interregionale, regionale, provinciale, intercomunale, comunale) con elenco delle sedi presenti e delle dotazioni disponibili; descrizione delle attività svolte dai presidi nelle aree a rischio e/o punti critici con particolare riferimento alle criticità arginali; descrizione del flusso di informazioni con il Centro Funzionale Decentrato e altri soggetti competenti; l'elenco delle categorie di personale preposto al funzionamento dei presidi,
- punto c) elenco delle grandi dighe presenti nel bacino e relative caratteristiche tecniche e costruttive; pianificazione di emergenza per i territori di valle; breve sintesi degli studi condotti per l'individuazione degli invasi utili alla laminazione; tipologia dei piani di laminazione (statici o dinamici); riferimenti normativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo,
- punto d) supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza attraverso una descrizione dettagliata della corrispondenza tra livelli di criticità previsti e/o in atto, livelli di allerta e fasi operative a livello regionale,
- punto e) la sintesi dei piani urgenti di emergenza ovvero la ricognizione dei piani di emergenza esistenti per rischio idraulico, quali le pianificazioni regionali, provinciali, intercomunali, comunali e di altri enti che a vario titolo svolgono attività finalizzate alla protezione civile nel territorio interessato dalla pianificazione di gestione del rischio di alluvioni (es. consorzi di bonifica, enti fornitori di servizi);

CONSIDERATO che la richiamata Direttiva reca, inoltre, indicazioni sulle modalità per la predisposizione del piano di gestione in relazione alle ulteriori attività previste dal D.lgs. n. 49 quali obiettivi per il miglioramento della gestione del rischio alluvioni attraverso l'adozione di misure non strutturali;

PRESO ATTO che l'Ufficio Protezione Civile, in risposta alle scadenze imposte dal D.lgs. n.49, sulla scorta dei contenuti e dei criteri espressi nei citati indirizzi in rispetto dei quali devono essere compilati i piani di gestione relativi alle attività nel "tempo reale", ha completato, con il supporto dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata e con il coordinamento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per la parte di propria competenza, il documento inerente alla sezione del piano distrettuale di gestione denominato "Progetto di piano di gestione del rischio alluvioni Sezione B (Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010)";

CONSIDERATO che tale documento sarà parte integrante del piano di gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale;

Tutto ciò premesso e considerato, ad unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Le premesse e il documento allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Di approvare l'allegato documento parte integrante del presente provvedimento denominato "Progetto di piano di gestione del rischio alluvioni Sezione B (Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010)", che sarà parte integrante del piano di gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale.
3. Di incaricare l'Ufficio Protezione Civile di notificare copia del presente provvedimento al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, alle Autorità di Bacino delle Regioni Basilicata, Campania, Calabria e Puglia;
4. Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE


(Ing. Carlo GLISCI)

IL RESPONSABILE P.O.


(Ing. Giovanni PACIFICO)

IL DIRIGENTE


(Ing. Giovanni DE COSTANZO)

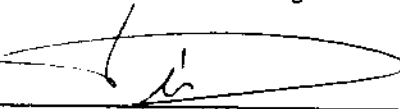
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 30.06.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

